Lunedì 28 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 152.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Col giorno 1 luglio è aperto nuovo periodo di associazione alla *Patria del Friuli.*

Gli illustrissimi Prefetti

DEL REGNO D'ITALIA.

Dopo il *voto politico*, con cui si chiuse la discussione generale del bilancio dell'Interno, noi invocavamo la sollecita approvazione degli articoli, e ciò per conseguire che tutti i bilanci fossero approvati a tempo secondo la Legge. Ma no; a Montecitorio non si volle capire questa convenienza, e perciò su ogni articolo una *fermatina,* durante la quale si appalesavano poi non poche magagne amministrative. Che se, pronto e calmo, agli Oratori l'on. Di Rudinì rispose a difesa dell'Amministrazione, ovvero riconoscendo i malanni davvero esistenti e coscienziosamente promettendo i rimedj, l'esposizione di que' malanni c'impressionò non poco, e riteniamo che egual impressione l'avrà sentita il Paese.

Perchè quanto si dice alla Camera (e sia pur davanti a cinquanta od a trenta Deputati, come accadde nelle ultime sedute) viene poi propalato dai Giornali; ed è appunto, per questo caso, che ognora raccomandato abbiamo agli Oratori prudenza, equità e moderazione.

Discutendosi gli articoli del bilancio dell'Interno (che venne approvato a scrutinio segreto, nella tornata di sabato, con voti 152 favorevoli e voti 51 contrari), da parecchi Oratori si toccò tutti i rami della complessa Amministrazione, e si acuirono vieppiù le lamentazioni udite nella discussione generale. Ma singolarmente ci colpirono le accuse lanciate, in vibrato accento, contro gli *illustrissimi Prefetti del Regno.*

Già in antecedenza, Renato Matteo Imbriani (il redivivo Catone oggi sedente a Montecitorio) con veemenza accusando tutti i Ministeri di corruzione politica nel periodo elettorale, aveva rivelato, o creduto di rivelare, Prefetti abituati a mettersi in tasca le somme, o parte di quelle somme che il Ministro destinava a favorire Candidati amici. Cosichè, se il Ministro era corruttore col danaro pubblico, certi Prefetti, col tenerlo per sè, ingannavano il Ministro e s'impinguavano col denaro strappato ai sacrifici del Popolo. Ma, nella discussione or ora chiusa, degli articoli del bilancio dell'Interno, lo stesso Renato Matteo Imbriani incrudelì, addirittura, contro i Prefetti, perchè, quando si venne a discorrere di *spese segrete* e di *fondi segreti,* affermò come i fondi si spendano per gran parte in favoritismi ed in illeciti compensi. E giù una tirata, la solita di ogni anno, contro i sussidi prefettizii, od anche ministeriali, a certa Stampa!

Or chi non vede come siffatte accuse dell'Imbriani, cui non si può niegare onestà e rette intenzioni, diventino oggetto di scandalo che davanti le popolazioni impicciolliscono ancora di più *gli illustrissimi Prefetti del Regno d'Italia?*

Quindi, ad allievare lo scandalo, noi non riferimmo, per esempio, quanto c'era sul resoconto parlamentare di mercoledì. Ma non tutti i Giornali sono così prudenti ed ossequiosi com'è la *Patria del Friuli*, e la *Gazzetta* dell'on. Macola e l'*Adriatico* dell'on. Tecchio colsero, con giubilo anzi, l'occasione per malignare!

Matteo Renato Imbriani erasi già lagnato delle soverchie indennità ai Prefetti *che non fanno* (afferma l'Oratore) *altro se non vagabondare per le città,* e Sua Eccellenza Rudinì aveva risposto, dicendo ingiusta la censura del redivivo Catone, e che, per la tenuità degli stipendj, le indennità si dovranno accrescere, anzichè diminuirle. Ma poi, riguardo all'articolo sui *fondi segreti,* eziandio da altri Oratori si esternarono sospetti indegni. Ebbene? Sulla *Gazzetta* dell'on. Macola trovammo una nota alla seduta, che afferma esservi *troppi Prefetti e Questori che calcolano gli assegni per spese segrete come assegni (in parte almeno) personali, ed aggiunge: questa è la verità.* E l'*Adriatico* si fece nel giorno stesso telegrafare da Roma il seguente commento maliziosetto:

« Giustissima è l'osservazione fatta dall'on. Imbriani quando disse che molti Prefetti intascano le spese di rappresentanza e forse anche quelle segrete: ma si osserva d'altronde che si vorrebbe da essi troppa rettitudine pretendendo che non lo facessero, mentre ebbero nei ministeri ed in certi ministri esempi dai quali possono essere indotti a credere che una tale rettitudine non giovi professarla. »

Ecco, quindi (come dicemmo da principio) che le intemperanze di linguaggio nell'aula di Montecitorio trovano èco in piazza a scapito delle istituzioni.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 26.

Presiede il Vice-Pres CREMONA.

Approvasi il maggiore assegnamento di sette milioni alla marina.

Si termina la discussione generale sul progetto per il nuovo ordinamento dell'esercito.

Seduta del 27

Presiede il vice-pres. CREMONA.

Si approvano gli articoli del progetto per modificazioni alla legge sul riordinamento del R. Esercito; nonchè l'intero progetto a voti segreti.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 26.

Seduta pom. — Presiede ZANARDELLI

Si inizia la discussione generale sul bilancio di grazia e giustizia; e la seduta procede calma e senza incidenti.

Approvasi a scrutinio segreto il bilancio dell'interno con voti 152 contro 51.

Seduta del 27

Presiede ZANARDELLI:

Continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Notiamo un discorso dell'on. Riccardo Luzzatto, il quale si dice dolente di dover notare il discredito della magistratura — che ha la sua radice nella costituzione della magistratura stessa, non corrispondente a una organizzazione democratica, che sindaca il potere esecutivo. Crede che la scelta dei magistrati dovrebb'esser fatta in base all'esperienza e ch'essi debbano essere retribuiti in modo decoroso. Le difficoltà finanziarie si superano riducendo le sedi. Bisogna anche dirigere meglio l'opera del pubblico ministero. Se non si provvederà, seguirà presto un qualche scandalo enorme.

Sciopero cessato.

E' quello manifestatosi martedì della settimana passata nella grande fabbrica di birra dei Fratelli Reininghaus a Steinfeld presso Graz, per motivi politici. Esso è terminato sabato 26 corrente, e gli accordi intervenuti fra proprietari ed operai furono di comune soddisfazione; il lavoro nella fabbrica venne ripreso oggi con la consueta regolarità. Mercè la perfetta solidarietà e buona intesa esistente tra i propietari della fabbrica di Steinfeld e quelli delle altre fabbriche di birra austriache, i clienti della prima non risentirono alcun danno dallo sciopero in nessuno dei numercsi articoli prodotti dalla stessa. Le medesime condizioni concesse agli operai della fabbrica Reininghaus vennero anche estese agli operai della fabbrica birra di Puntigam.

Dopo gli osanna, le censure; chissà? forse arriveremo al *crucifige!* Vogliamo alludere alle accuse che si muovono contro il Nerazzini, negoziatore presso Menelik. Del nostro rappresentante si dice che troppe volte abbia dimenticato la sua posizione d'inviato del Governo italiano e d'ufficiale.

Cronaca Provinciale.

S. Pietro al Natisone.

Mancato omicidio a rivoltellate?

26 giugno. — Ierl'altro, in Lasiz, comune di Tarcetta, il contadino Giuseppe fu Giovanni Miscoria, trentacinquenne, munitosi di revoltella, affrontava il compaesano Antonio Banchig d'anni 53 e gli sparava tre colpi contro fortunatamente senza coglierlo. Dopo, il Miscoria fuggiva; e quando i nostri carabinieri si recarono sopraluogo, nol trovarono più e nemmeno l'arma.

Contro di lui fu peraltro presentata denuncia per mancato omicidio. Vedremo come l'anderà a finire.

S. Daniele.

L'esattoria alla Banca? — *26 giugno.* — I Sindaci dei Comuni componenti questo Distretto quì riuniti mercoledì scorso, con voti sette contro quattro, deliberarono di non confermare ad Esattore il signor Schiavi. Si ritireranno quindi delle offerte sulle quali i Sindaci saranno nuovamente chiamati a interloquire e a decidere.

Così, a furia d'arrabattarsi, di chiedere ospitalità a giornali cittadini per l'inserzione di lunghi articoli, di presentare petizioni, il partito bancario (lasciate che lo chiami così) ha ottenuto il suo scopo; uno scopo monco, tarpato, se vogliamo, perchè la questione del collocamento è ancora insoluta, ma l'ha raggiunto. E' vero che, per avere l'effetto, si è ricorso a dei mezzucci, a delle quisquilie; che si è fatto uso di spedienti poco serii, ma fin quì, la maggioranza dei Sindaci si è espressa in favore della Banca, la quale oltre che esercitare l'ufficio di Banca nel senso tecnico della parola, ha aperto un cambio-valute e quasi che in tal modo, la propria sfera d'azione fosse troppo ristretta, insiste e persiste perchè le sia affidato anche il servizio delle esazioni delle dirette. In questa guisa i poveri contribuenti, la gente oberata ed ottenebrata insomma, finirà col divenire mancipia di un istituto di credito qualunque.

Quel desiderio smodato di assorbire tutto, quella smania di espandersi e di abbandonarsi a speculazioni incerte, quella bramosia di spartirsi l'olla sociale, non possono non snaturare lo scopo, il fine dell'istituzione: falsare il savio indirizzo, generare querimonie e lotte infeconde.

Alla Banca è stato ancora offerto il servizio dell'Esattoria e, per timore di subire una perdita, l'ha rifiutato. E si che, anche allora, c'era un consiglio direttivo, un Presidente, e via! Oggi invece, alla distanza di pochi anni, si vuol dare l'ostracismo all'Esattore attuale, poco o nulla curandosi della longanimità da lui usata verso i contribuenti, del suo contegno corretto verso le amministrazioni comunali, dell'avversione sistematica nel fiscalismo, e diciamolo pure, della spesa non esigua sostenuta per l'impianto dell'ufficio al quale è adibito un personale scelto, probo e onesto.

Ma se l'istinto delle idee evolutive, delle novità, è così spiccato nei partigiani dell'istituto, non è però condiviso da coloro che hanno esperienza della vita pubblica, i quali alle lusinghe del meglio, s'attengono al bene.

Così la pensarono — e molto saggiamente — i Sindaci dei Comuni di San Daniele, Maiano, Ragogna e Rive d'Arcano i quali dando il loro voto perchè l'Esattoria fosse riaffidata al sig. Schiavi, mostrarono di apprezzare le ottime qualità di questi e di agire nell'interesse dei contribuenti in generale. Anzi, l'egregio avv. Rainis ha preferito dare le dimissioni da Sindaco di S. Daniele, piuttosto che discendere ad ibride coalisioni.

L'imparziale.

Un *Imparziale* di S. Daniele, sulla questione del collocamento dell'Esattoria, ricorre all'*imparzialità* della *Patria del Friuli.*

Noi desideravamo di rimanere estranei alla quistione; ma, poichè già avvenne la convocazione dei Sindaci del Mandamento, accettiamo la corrispondenza, come parte della Cronaca, e lasciando al corrispondente tutta la responsabilità E ciò anche, perchè non siamo nel caso di valutare la questione. sebbene ci dispiaccia che essa abbia determinato le dimissioni del bravo Sindaco avv. cav. Rainis, cui forse seguiranno quelle dei colleghi nella Giunta municipale. *Red.*

Gemona.

Conferma di esattore. — 27 *giugno.* — *(x).* — Benchè non sia stato risparmiato mai nemmeno di una rata (e non lo pretendevo nemmeno, intendiamoci); pure, per la verità, devo annunciarvi un fatto che torna ad onore della Ditta esattrice Gressani Giacomo fu Nicolò di Tolmezzo e del suo gerente nel passatto quinquennio signor Luigi Pollettini.

I sindaci dei comuni componenti il Consorzio esattoriale di Gemona deliberarono con voti unanimi la riconferma, quale esattrice, della stessa Ditta per l'esercizio 1898-1902, e ciò per i modi tutt'altro che fiscali usati nel delicato compito.

Tolmezzo.

Esattoria. — *27 Giugno* — Ieri i Sindaci dei Comuni componenti il consorzio Esattoriale di Tolmezzo, riuniti per deliberare pel nuovo quinquenio 1898-1902, ad unanimità di voti riconfermarono la Ditta Gressani.

Vita militare. — Martedì sera 29 corr. partiranno da quì le due Compagnie Alpine recandosi unitamente alle altre formanti il 7.o Regg. per poi proseguire alla frontiera occidentale per circa 70 giorni alle solite escursioni.

Speriamo, dopo di quest'anno che le Compagnie Alpine, si troveranno nelle loro sedi estive, almeno metà dei mesi dell'anno. Come centro e comodità di casermaggio, qui potrebbe stazionare un battaglione.

Per la esazione delle imposte. — Fu confermato il consorzio esattoriale per le imposte dirette ed indirette fra i comuni, di Paluzza, di Sutrio, di Cercivento, di Treppo carnico, di Ligosullo, di Paularo, di Arta e di Zuglio, con residenza in questo capoluogo. Confido, desidero ed anzi nutro certezza, che a esattore ritorni quella buona ed onesta anima del signor Gio. Batta Straulino.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 56

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

— E se io ti offrissi immediatamente dieci luigi? proferì a voce bassa Teodolo.

— Dieci luigi!

L'occhio di Anna si era illuminato.

— Ad una condizione però.

— Quale? Dite su.

— Che tu prenda fin da domattina un'abitazione, dove ti spaccerai per Ermanna Cassegrain.

— E perchè ciò?

— Non voglio domande. Si, o no; vuoi tu i dieci luigi?... Nota, che io non te li presto, ma te li regalo. E vi aggiungerò anche una cenetta al momento. Io... la comando anzi ad Oscar.

Chiamando il cameriere, il padrone gli ordinò di servire una zuppa al formaggio, del prosciutto, e due buone porzioni di anitra arrosta.

— Tu non mi hai l'aria di aver desinato troppo abbondantemente, e bene, proseguì Tortillon. Queste pietanze non ti spiaceranno, credo, eh?

— No, no. Da jeri non ho mangiato che una insipida salsiccia! Allora, bisognerà che mi chiami Ermanna Cassegrain ora! Che stupido nome.

— Tu non sarai punto obbligata di portarlo un tal nome. Tu avrai solamente a dire alla tua portinaja: « Se vengono lettere per la vedova Ermanna Cassegrain, lavoratrice di biancheria, sono per me ».

— Delle lettere? Ecco degli arcani.

— Che tu non devi aver bisogno di approfondire! Appena ricevute delle lettere, tu me le rimetterai infallantemente ed ogni volta che me ne porterai una, riceverai in regalo dieci franchi.

— Ma è come nei romanzi di Ponson du Terrail!

— Accetti dunque? Pensa che posso ancora controordinare la cena.

— Sarebbe una sciocchezza! Accetto piuttosto due volte che una... Solamente spifferate fuori subito i dieci luigi... e date premura ad Oscar: ho fame!

— Ecco i dieci luigi.

E Teodolo porse due biglietti ad Anna la grande, soggiungendo:

— Verrai domani a sapermi dire dove hai fissato la tua nuova dimora.

— E' già scelta. Un mezzanino al N. 47 in Via Clauzel. E' da tanto tempo che ne sento la voglia. Un vero giojello. Figuratevi signor Tortillon, un mezzanino che è quasi un pianterreno. Che vi pare? E' comodo...

— E sei tu sicura che sia libero?

— Perfettamente. La portinaja che è stata un tempo amica della mamma, mi ha promesso di serbarmelo fino ai dodici di questo mese... Potrei andarci a dormir questa sera, se lo desiderassi... ma mamma Stefania mi terrebbe il broncio se andassi a risvegliarla così tardi. Ella si corica come le galline! Domani mattina, all'alba, vi farò il mio ingresso con le mie casse, che non sono punto pesanti, e mi ci installerò

— Di un po', di un po', adesso che ci penso: se la portinaja ha conosciuto tua madre, ella non crederà che tu sia vedova, che tu ti chiami...

— Che importa ciò? Basta che lo faccia credere agli altri!

— E ch'ella lo confermi se venissero ad informarsi da lei.

— Precisamente.

— L'indirizzo? Tornamelo a dire.

— Via Clauzel, 47.

— Benissimo.

Allontanandosi da Anna che si pose a mangiare a quattro ganasce, il proprietario del « Ranocchio » si diresse verso un tavolino inoccupato.

Dopo aver preso al banco, l'occorrente per iscrivere, con la sua bella calligrafia d'antico sergente maggiore, vergò le seguenti linee:

« All' on. signor Direttore

delle Poste.

« Sloggiando oggi stesso dalla mia abitazione posta in Via delle Dame, N.o 12, e nella urgente necessità di ricevere senza ritardo la mia corrispondenza, faccio appello alla vostra gentilezza perchè mi siano fatte inviare direttamente, a datar da questo giorno, nella mia nuova dimora in Via Clauzel, 47, le lettere che mi fossero indirizzate in Via delle Dame ».

Poscia, cambiando di penna firmò con altro carattere, meno sicuro, meno regolare, avente tutta l'apparenza del carattere di donna:

Vedova Ermanna Cassegrain ».

— Mica male, disse fra sè e sè Tortillon, delibando un bicchierino di Chartreuse. Ma ciò non basta ancora!

E si immerse di nuovo nelle sue più profonde elucubrazioni.

VI.

Ciò non bastava, infatti. La trappola era ben tesa da una parte, e Teodolo era padrone delle lettere che Gerardo indirizzava a Rosina col mezzo della Cassegrain. Ma bisognava inoltre far in modo che la corrispondenza della giovane non pervenisse alla sua destinazione.

Non era cosa tanto facile. Rosina trova quasi sempre modo di render vana la tirannia di Bartolo, a Parigi sopratutto.

Ciò che pensò fin dalle prime Tortillon, fu di trasferire sulla corte, la camera della donzella, che dava sul boulevard. Una fruttivendola ambulante, un ragazzo qualunque, avebbero potuto per pochi soldi andar a portare una lettera in posta... E allora tutto l'edificio innalzato da Teodolo, si sfascierebbe.

Conveniva dunque agir con tutta oculatezza.

E così, in un pajo di giorni, sotto pretesto che c'era bisogno della sua camera per uno stanzino riservate ad uso dell'esercizio, madamigella d'Egle fu installata nella stanza attigua ai conjugi Tortillon.

Anzichè mostrarsi spiacente per quel cambiamento, Rosina si mostrò quasi lieta. Lo strepito del boulevard del pari che il pubblico che il frequentava, le davano fastidio.

Meglio che le finestre si aprissero sul vasto giardino deserto di un vecchio edificio posto in vendita da parecchi anni.

Abbandonato, incolto, quel giardino, tutto popolato di piante parassite, selvaggie, con quei suoi alberi che non si tagliavano più, le piaceva assai.

Nella nuova dimora ella potrebbe almeno respirare al mattino, senza che i suoi sguardi dovessero posarsi sui tavoli allineati della terrazza, e fantasticare, in sul pomeriggio, in faccia allo splendor del tramonto.

(Continua.)

Pubblicazione. — Io tengo sotto gli occhi un opuscolo intitolato «L'arcidiacono e La Pieve Arcidiaconale di S. Maria oltre But di Tolmezzo» Ricerche storiche per la Carnia «Tolmezzo Tipografia Paschini 1897».

Quell'opuscolo fu solamente da me sfogliato, come suol dirsi, e mi pare abbia già ottenuto il favore di me e degli altri studiosi, di questo canale. Appenachè lo avrò intieramente letto, darò il mio parere, che ritengo previamente sia favorevole. *N.*

Paluzza.

Bagni fra i monti. — *25 giugno*. — Con oggi ebbe luogo in Arta l'apertura dei grandi stabilimenti del cav. Grassi, cui auguro, per la sua tenacità di proposito, ogni fortuna. I bagni idroterapici, che tre anni or sono egli adottò nei suoi stabilimenti, riuscirono meravigliosamente, ed una tale idea non poteva nascere, senonchè nel pensiero intraprendente del Grassi, che non ristà dinanzi ai più difficili ostacoli.

Anche in Piano d'Arta il signor Osualdo Badino Dereatti, nulla risparmia pur di preparare ogni conforto, svago e piacere ai suoi avventori. E, vedete, quel gentiluomo intende attuare una sua felice idea, che consisterebbe nel raddoppiare l'attuale stabilimento, impiantandovi, pur esso, i lavori adatti per i bagni idro-terapici. Anche a lui i miei più felici auguri.

A Piano evvi pure un'albergo che nomasi Seccardo, condotto dalla signora Pellegrini Palmano Felicita. Quella posizione per me, per parecchi anni, e quale mi è tutt'ora, fu stupenda, tant'è vero che durante il mio soggiorno in Arta frequentava con predilezione quell'albergo, ove ebbi sempre accoglienze ospitati e trattamenti squisitamente cortesi, ed a modici prezzi. E ai riguardi degli stabilimenti di Arta e Piano, *satis*.

Servizio medico. — Veniamo ora meglio a noi, ovvero sia a questo mio paese. Questo consorzio medico composto di Paluzza — Treppo Carnico — e Ligosullo, è da circa un mese senza il titolare ed abbenchè supplisca l'egregio signor dott. Osualdo Del Muro di Sutrio (persona colta e gentile), si desidererebbe che fosse nominato entro il termine stabilito il titolare effettivo. I concorrenti sono in numero stragrande. Ventuno! Fortuna vuole, che non sieno chiamati i consigli per la nomina; bensì un comitato di delegati di ciascun comune consorziato. Altrimenti cosa accadrebbe?

A questo punto mi sovvengo che il comitato dei delegati, in seduta del 19 corrente si faceva lecito di modificare il capitolato direttivo della condotta. Ritengo che gli optanti a questa condotta, avranno posto le loro istanze sulla base di un tale capitolato o regolamento che sia. All'autorità superiore il responso.

La Chinina Migone è il sol rimedio
Che di forfora può togliere il tedio.

Da Arba.

Salvamento. — *26 Giugno* — (*Ebe*) — Ieri verso le diciotto, la bambina Miotto Maria di Ignazio, d'anni 4 circa, trastullandosi presso lo stagno, (piuttosto profondo) ch'è in piazza, cadde dentro. Alle grida del fratello, settenne, il quale aveva l'incarico di custodirla, accorse prontamente Rigutto Domenico fu Luigi, fabbro di qui, e vestito com'era, slanciandosi nell'acqua, riuscì a trarla in salvo.

Dopo la prime cure fatte dai presenti, la piccina ora è fuor di pericolo.

Un bravo di cuore al Rigutto, perchè, s'egli avesse tardato ancora un poco, s'avrebbe oggi a lamentare invece una disgrazia.

Pordenone.

Fallimento. — Il tribunale di Pordenone, con sentenza di sabato, dichiarò il fallimento di *Tramontin Guglielmo*, negoziante in coloniali ed altro, in Morsan di S. Vito al Tagliamento. Giudice delegato avv. Mauro Brichetti, curatore provvisorio avv. Marini dott. Vittorio. Fissato il giorno 15 luglio p. v. ore 9 ant. pella nomina della delegazione di sorveglianza e per quella definitiva del curatore. Stabilito il termine a tutto 26 luglio p. v. pella presentazione delle dichiarazioni dei crediti. Fissato il 12 agosto p. v. ore 9 ant. pelle chiusura del processo verbale di verifica crediti.

Incendio di due casolari.

Il 25 corr. alle ore 3 pom. in Prata di Pordenone si sviluppò un incendio in un casolare di proprietà De Biasi Giacomo. Distrusse tutto, compresa un armenta. Danno lire 500, non assicurato. Distante quattro metri circa da questo casolare, eravene un altro con abitazione e stalla. Il vento portando le fiamme del primo propagò il fuoco anche ad esso che andò intieramente distrutto. Ed andarono pure distrutte le masserizie dell'affittuale, più un piccolo maj ale. Si salvarono quattro buoi. Il locale era di proprietà dei signori Fratelli Seravallo di Vittorio, l'affittuale è certo Corazza Antonio. Danno L. 3000. Si ritiene non assicurato, certo che non lo è il Corazza pelle sue masserizie.

Aviano.

Appalto dazio. — Col primo luglio p. v. la spettabile ditta Trezza cav. Luigi ha assunto l'appalto dei dazi dei Comuni di Aviano e S. Quirino, nominando a suo rappresentante locale il signor Danuso Vittorio.

Cividale.

Le feste del 4 luglio. — Ecco il programma delle feste di beneficenza che si faranno nella nostra città domenica 4 luglio p. v. in piazza Plebiscito.

1. Concerto della banda.
2. Tombola di beneficenza.
3. Ballo popolare.
4. Illuminazione a gas acetilene.
5. Variati fuochi artificiali del distinto pirotecnico sig. Giusto Fontanini.
6. Meteora artificiale. Esperimento al gas acetilene (effetti illuminanti e detonanti). Meravigliosa sopresa dell'ingegno umano.

La Società Veneta accordò un treno speciale di ritorno a Udine alle ore 11.55 del successivo lunedì.

Pozzuolo.

Conferenze agrarie. — Domani alle ore 14, nei locali della Scuola sarà tenuta una conferenza sulle *Colture da mettersi dopo il frumento*.

Codroipo.

Reduci dall'Africa. — L'altra sera, arrivava a questa stazione Jacuzzi Emilio di Antonio, di Pozzecco, reduce dall'Africa, e rimpatriato con lo scaglione della Croce Rossa.

Nella giornata d'Adua, apparteneva alla brigata del generale Da Bormida, che egli affermò di aver veduto morire. Narrò i patimenti sofferti nella marcia fino ad Adis Abeba. Egli si trovò con i pochi che Menelich tenne con sè. Il Jacuzzi ed altri compagni fabbricavano laterizzi per la residenza dell'Imperatore. Il tenente Di Gennaro, impedì loro di lavorare. Obbedirono e si ebbero ventiquattro ore di catena — il loro superiore fu mandato fra i Galla. Dalla Croce Rossa, ebbe il prigioniero 12 talleri — dalla spedizione delle dame romane, indumenti.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Dibattimento per lesa maestà*. Il civico canicida signor Francesco Graibl era accusato di lesa maestà. Ecco i fatti: Nel 20 aprile di quest'anno, il Graibl s'era trovato in un'osteria sulla strada verso Piedimonte. Ad un altro tavolo c'erano parecchi sloveni, i quali si misero a provocare il Graibl con canti e grida d'indole nazionale. Graibl perdette la pazienza, specialmente quando si misero a cantare una canzonetta compilata di fresco in odio ai goriziani, e ad ogni loro zivio finì per rispondere regolarmente con una parola triviale. Gli sloveni allora gli tesero un'insidia col portare un zivio a Sua Maestà l'Imperatore, e l'accusa gli metteva a carico di avere anche a questo zivio risposto colla frase triviale di prima.

I giudici però accettando le conclusioni del difensore esclusero nel Graibl ogni intenzione d'irriverenza e pronunciarono sentenza di completa assoluzione.

Elezione del Podestà. Oggi seduta comunale aperta dal cessante Podestà D.r Venuti, il quale, ringraziata la onor. rappresentanza dell'appoggio accordatogli nel passato triennio, presentò al Consiglio i nuovi eletti e quindi cedette la presidenza al consigliere anziano on. Nigris per la nomina del Podestà.

Ad unanimità di voti venne riconfermato nell'alta carica lo stesso D.r Venuti, che assumendo di nuovo la presidenza fece un discorso come sa farlo lui, improntato e quei sensi liberali, che per Gorizia sono tutto un programma.

Il pubblico lo applaudì calorosamente.

A I.o aggiunto venne rieletto il D.r Angelo Cannetti ed a II.o, in luogo del signor Kürner, l'on. Francesco Ziani. Questi, nell'accettare la carica ebbe parole franche e sincere, da tutti approvate ed applaudite.

Chiuse la seduta un ringraziamento del Podestà all'on Kürner, ringraziamento invero doveroso e ben meritato. Ed ora all'opera.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 28 Ore 8 ant. Termometro 22.6
Min. Ap. notte 17 9 Barometro 751
Stato atmosferico Vario
Vento C pressione Stazionaria
IERI Vario
Temp massima 28.3 minima 19.4
Media 23.725 Acqua caduta mm 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 28

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	4 23	leva ore	2.29
Passa al merid.	12 9 32	tramonta	19.4
Tramonta	14.59	età giorni	28

L'incendio di jernotte
SUI CASALI DEL CORMOR.

Provvidenziale indisposizione — Pericolo gravissimo — Vecchio che si ferma quasi in mezzo alle fiamme, a piangere — Nudi e seminudi — Bambini dimenticati sopra un tetto — Tutto distrutto! — Inesattezze della questura.

Presso la chiesuola dedicata a San Rocco, fuori Porta Venezia, quasi di fronte al Tiro a segno, sorgono alcuni fabbricati che — guardati da lungi — si direbbero formarne un solo ed appartenere a qualcuna di quelle patriarcali famiglie di contadini benestanti quali sussistono ancora nei villaggi del nostro Friuli. Invece, quel fabbricato dall'aspetto rettangolare è diviso in dieci, dodici case e v'abitano dieci dodici; forse più, famiglie. Tra esse predominano le cognominate Driussi; onde le *case* stesse vengono distinte dalle altre della frazioncella col predicato: *casali Driussi*.

Anche la *proprietà*, come il *godimento*, è divisa. Dell'intera ala verso la città e di porzioncella verso il Cormor, sono proprietari Francesco Driussi e fratelli; il restante dell'ala verso il Cormor appartiene a Driussi Teresa, a certo Greatti e ad altri ancora.

Nell'angolo verso il Cimitero havvi al pianoterra una stanzetta affittata, per deposito stracci ed ossa, allo straccivendolo Rafin Giovanni, di Cordenons (crediamo); una stalletta affittata a Italico Mariuzza, sostrajo nel suburbio di Porta Venezia: c'erano due cavalli ed un'armenta; il sottoportico, dove stavano riparati la carrettina del Mariuzza, un carro e attrezzi agricoli dei fratelli Driussi. Il piano superiore serviva da fienile. Contigue col quale, dalla parte verso la chiesetta erano le *case* dai fratelli Driussi affittate: a certo Carlo Blasoni che vi dimorava con la moglie, i figli e la madre ottantenne; a certo Giov. Batt. Saltarini fornaio — durante la notte al lavoro, cosicchè non era in casa che la di lui moglie Luigia con tre figlioletti ed una bambina presa a bàlia; ai fratelli Giuseppe e Luigi Cassutti; l'abitazione dei proprietari. Dall'altra parte, sempre contigue col fienile, venivano le *case* abitate dalla famiglia di Valentino Driussi: egli settantenne, sua moglie Rosa più che sessagenaria, le figlie Luigia e Marianna. i figli Luigi e Alessio, la costei moglie Caterina Canciani con due bambini: uno di circa due mesi non ancora battezzato e una di tre anni, una nipotina per nome Ida, orfana di entrambi i genitori (la madre sua venne sepolta venerdì!); dalla famiglia Greatti; dalla famiglia Moro.

—

La ventenne Luigia Driussi, lievemente indisposta, sabato sera prese un purgante. Verso le due della notte sentì il bisogno di uscire. Le parve udire un crepitio insolito. Si affacciò alla finestra per vedere cosa fosse. Un bagliore sinistro l'atterrì.

— Il fuoco! il fuoco! Salvatevi! Salviamoci!

In preda al terrore, balzarono tutti dal letto. Ma come salvarsi? chi salvare? cosa?

La Luigia, sua sorella Marianna, i loro vecchi genitori, la nipote Ida dormivano al piano superiore; l'Alessio con la moglie e due bambini, in una cameretta al primo piano; il Luigi Driussi, in altro stanzino pure nel piano superiore. Già il fuoco irrompe scrosciando. Tutti, così come possono, tentano salvarsi, in camicia — non avendo il tempo di vestirsi. Il povero vecchio — già tanto bersagliato dalle disgrazie avendo perduto il figlio e la nuora in meno di tre anni ed essendo da qualche mese ammalato — nel discendere la ripida scaletta in mezzo al fumo ed al crepitar delle fiamme, si avvilisce, si accascia: e, seduto sur un gradino, piange e piange. Una sua figlia è costretta a spingerlo con qualche violenza per salvarlo! Cadono loro intorno calcinacci, tegole, tizzoni ardenti. La Caterina Canciani salvasi col poppante fra le braccia. La bambina di tre anni è calata, dal padre, per la porta che mette sopra un ballatoio (del quale non sono piantate che le assi murati), ad un vicinante. La madre, che ignora questo salvamento, disperasi perchè teme che la piccina perisca. Una scena raccapricciante!

L'Alessio Driussi sta ancora nella sua camera, tentando salvare qualche cosa — sta in mezzo al fumo e al calore che l'opprimono, lo soffocano. Ma poco o nulla può salvare: deve scendere anch'egli, se vuol conservare la vita: biancheria, vesti, mobili — il fuoco divora ogni cosa...

Il di lui fratello Luigi è corso via, come un disperato, a chiamare i pompieri: nè per molte ore più lo videro: tanto fu l'impressione provata da lui, per il terribile pericolo corso.

—

Scene consimili svolgevansi frattanto nelle vicine abitazioni.

Lungo la facciata interna di quell'ala del fabbricato che guarda sulla strada verso la chiesa, c'è un vecchio e tarlato ballatoio, che mette in comunicazione le varie camere. Ne uscivano donne in camicia — una povera donna colla camicia, forse l'unica, tutta in brandelli e che non le arrivava all'ombellico!... Ed era un gridare, un affannarsi per porre in salvo, prima di tutto, i bambini; poichè il pericolo cresceva sempre più.

Ben erano già saliti sul tetto alcuni coraggiosi: da una parte, Francesco Driussi e cugino e certi Pietro e Antonio Blasone; e dall'altra, certi Antonio Cassutti e Giov. Batt. Scoda; i quali, con ascie e scuri tagliavano le travi dei coperti, allo scopo d'impedire che l'incendio si estendesse di più: ma il pericolo era nondimeno gravissimo. Le fiamme s'ergevano serpeggianti, minacciose, tingendo di sanguigno il cielo, le case — tutto. E se un po' di vento sopravveniva, chi sa dove la distruzione sarebbesi fermata?

Mobili, paglericci, masserizie gettavansi dalle finestre, portavansi fuori dalle case al pianterreno. Su per il ballatoio passavano come ombre sinistre le donne in camicia, urlando: e poi dovevano scavalcare il tetto in tegole di un porcile per discendere nel cortiletto contiguo a quello del luogo bruciante: il portone d'ingresso ardeva, la stalletta ardeva, il fienile ardeva: da questa parte l'uscita era interclusa. La vecchia ottantenne madre del Carlo Blasoni dovette anchessa, benchè quasi impotente, salvarsi passando per quel piccolo tetto. Aveva la nipotina tra le braccia: la depose su pochi lenzuoli, sopra le tegole: ed ivi, questa ed un'altra bambina stettero qualche tempo dimenticate.

Anche dalle case sulla corte di quella abitata da Alessio Driussi, uscivano donne, uomini in camicia, bambini nudi — gridando: e si ricoveravano presso i parenti o nei campi dove portavansi in salvamento i mobili.

Intanto erano accorsi — chiamati dal bagliore sinistro — alcuni cittadini, oltrechè i sanrocchesi: e tutti lavoravano alacremente, a salvare il salvabile e massime ad aiutare il salvataggio di vecchi e bambini.

Accorsero con prontezza anche i pompieri: ed ebbero la buona ispirazione di portar seco anche la manica lunga trecento metri che il Municipio possiede, la quale fu applicata alla *bocca d'incendio* presso l'ultima casa Jacuzzi. E non bastava! Là si dovette allungare con altre maniche: in tutto, circa trecento sessanta metri. Una pompa fu collocata presso la fontana che sta quasi dirimpetto la chiesetta — l'unica fontana per tutta la frazione di S. Rocco. E il lavoro d'isolamento fu presto quasi compiuto, per modo che alle quattro circa non v'era pericolo più che il fuoco si estendesse ad altre abitazioni.

—

I cavalli e l'armenta erano stati salvati dal Francesco Driussi, fin dai primi allarmi. Potè salvarsi anche il carro. Ma della carettina non rimasero che le parti in ferro. Così andarono distrutti vari attrezzi agricoli ed una botte; tutto quasi il fieno: l'intera mietitura di quest'anno.

Il Francesco Driussi e fratelli avevano assicurati i locali presso la *Metropoli*.

Tutti gli altri, scoperti di assicurazione; eccetto i fratelli Giuseppe e Luigi Cossutti, che avevano assicurato i mobili con la Compagnia *Il Danubio*, rappresentata in Udine dal signor Giuseppe Girolami farmacista.

E tutti ebbero danni — più o meno sensibili — in quella disordinata opera di salvamento di mobili e masserizie. La Saltarini Luigia, poverissima, ebbe spezzate quasi tutte le poche stoviglie: ella si aggirava come istupidita per la corte, nella spogliata cucina, e andava ripetendo:

— Ce hao di fâ, cumò?... No ve' bêz di cioli di mangià, e nancie s'on vess, no ai un pignat di fâle cuèi!

Ma la famiglia più disgraziata, è quella del vecchio Valentino Driussi e del figliol suo Alessio. Quasi tutte le robe loro se le divorò il fuoco! Le sorelle Marianna e Luigi Driussi dovettero, per vestirsi ieri, farsi prestare gli abiti dalle amiche: camicie, calze, scarpe — tutto bruciato! L'Alessio calzolaio, dovette farsi mandare un paio di scarpe dal suo padrone signor Bigotti! E per dormire, dovettero sparpagliarsi quà e là per il paese, dove la pietà dei conoscenti li accolse!... La loro casetta — una tettoia, se vuolsi: ma sempre un riparo necessario — inabitabile!., E non erano assicurati. E due vecchi e due bambini, specialmente, incapaci al lavoro, che hanno bisogno di assistenza, di aiuto... Bisognerà pure che la carità cittadina li soccorra.

—

Anche il Greatti ebbe guasto il coperchio: non gravemente, però. I maggiori danni nei mobili. Così qualche danno per quanto ai mobili ebbe la famiglia Causero.

Dopo della sua abitazione, viene quella di certo Pietro Moro. Anche la costui moglie, Pierina Moro, fuggì in camicia, coi bimbi in braccio: salviamo prima i bambini! il pensiero di tutti. Ma li portava in altra casa, dove tutti erano — subbuglio per il timore del fuoco: onde l'apostrofarono:

— Venstu a portâ i fruzz tal fûg.

—

La Pubblica Sicurezza prontamente accorse. Notammo l'ispettore cav. Bertoja; il delegato Almasio. Più tardi, intervennero anche i carabinieri.

Non mancò di venir sopraluogo il Sindaco, co. di Trento.

—

Nel rapporto della Pubblica Sicurezza, il danno per questo incendio è limitato a lire duemila. Noi crediamo che, in complesso, si tratterà di circa lire quattromila, ripartite fra varie famiglie. Ma non è l'entità del danno che rattrista: è la misera condizione della non assicurata famiglia Driussi, che uscì dall'incendio si può dire con la sola salvezza delle persone.

—

Qualche aneddoto.

— Le mura interne della casa fratelli Driussi sono... dipinte da qualche futuro artista. V'è un crocefisso; una signora in cappellino; un genio alato portante la bandiera nazionale con la scritta: *Viva l'Italia!*; una testa di bersagliere; ornamenti vari — il tutto, di un'arte assai primitiva E nella stalla, c'è — pure dipinto — un Sant'Antonio.

— Sul muro, dietro la Fontana, c'è un: — *W. l'eguaglianza del Municipio di Udine*. — Acclamazione? satira?... Propenderei per quest'ultima interpretazione, dappoichè i sanrocchesi si lagnano che nella loro frazione manca l'acqua, massime per i casi d'incendio.

— Mentre ardevano più voraci le fiamme, e tutti fuggivano, due gattini si rincorrevano giuocando nel cortile. Un ragazzino filosofo notò il fatto ed osservò: — Ciàle, mame, chei giatuzz lì no han pôre come noaltris!

— Sul muro annerito della casa di Alessio Driussi, rimasto spoglio di tutto, si vedevano, in alto, presso la finestra sgangherata, tre mazzi di gambi d'aglio! Si salvò proprio una cosa preziosa!

— Per molte ore la roba stette ammonticchiata — parte nei campi, parte su stradicciuole conducenti alle case, parte sulla piazzetta davanti alla Chiesa. Poco alla volta, tutta quella roba in disordine fu ricollocata a posto.

Saggio di ginnastica

Al saggio finale di ginnastica degli alunni della R. Scuola tecnica, eseguitosi questa mattina al Campo dei giuochi, assistevano il Sindaco co. di Trento cav. Antonio, il direttore della Scuola tecnica cav. Lazzari, il Provveditore degli studi cav. Gervasi, l'ingegner Sendresen direttore delle Ferriere, il sig. Giusto Muratti e tutti i professori, della scuola tecnica.

Al saggio presero parte gli alunni di tutte le classi, guidati dal bravo istruttore Antonio Daldan eseguirono con molto slancio e precisione, esercizî a corpo libero, col bastone Jäger, tiro alla fune, evoluzioni, sfilamenti al passo ed a corsa.

Chiusero il saggio due interessanti partite alla *palla vibrata* ed al *calcio*.

L'ottimo esito del saggio finale lo si deve a merito del bravo istruttore signor Antonio Daldan e degli scolari che con tanto amore lo assecondarono nell'impresa, e quanto mai dell'egregio direttore cav. Lazzari e di tutto il distinto corpo insegnante che tanto fanno affinchè la nostra R. Scuola tecnica riesca modello nelle discipline scolastiche e nell'arte ginnica.

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Il secondo trattenimento di quest'anno ebbe ottimo successo. V'assistette pubblico numerosissimo, predominando il sesso gentile.

La graziosa scena *La cuffiella d'Angiolino*, trovò nella signorina Bertoli Anna e sig. Miani Giuseppe due appassionati interpreti.

Furono colmati, e meritamente, di applausi.

Ottenne vive approvazioni anche il sig. Q. Conti nell'esecuzione di vari pezzi al *Cristallofono*.

La farsa *Una scommessa* chiuse brillantemente la serata.

Teatro Minerva

Giovedì e venerdì venturo, 1 e 2 luglio, avremo due straordinarie rappresentazioni della rinomata Compagnia veneziana G. Gallina diretta dal ben conosciuto attore Ferruccio Benini.

Questa sarà una bella occasione perchè il nostro pubblico, affollando in queste due sere il Teatro Minerva, tributi un ben meritato e solenne omaggio alla memoria del nostro grande commediografo Giacinto Gallina.

Pel S. Lorenzo.

In seguito a proposta presentata dall'Impresa A. Vernier, la Società dei Commercianti ha nominato un'apposita Commissione incaricata di raccogliere somme onde poter aprire il Minerva pella prossima stagione di S. Lorenzo.

Non dubitiamo che si procederà nella faccenda con tutta alacrità e quanto prima, tutto possa dirsi un fatto compiuto, e ciò pel decoro della nostra città che non resti al disotto dei più piccoli centri della Provincia, i quali non trascurano occasione per dare vita ed interesse al proprio paese.

Udine 1897 — Tip. Domenico Del Bianco

Gite d'istruzione.

Nella settimana passeranno pel Friuli alcuni studenti della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, i quali, accompagnati dai loro professori, stanno compiendo una gita d'istruzione. Domani 29, saranno a San Giorgio della Richinvelda. Probabilmente in quel giorno si uniranno ad essi alcuni studenti del nostro Istituto tecnico.

—

Il giorno 22 corrente, alcuni studenti della sezione agrimensura e agronomia dell'Istituto tecnico di Udine, ebbero l'occasione di fare una visita alla r. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano.

Fu cordialissima l'accoglienza colà ricevuta da parte del Consiglio direttivo, del direttore e dei professori della scuola, i quali si prestarono così gentilmente a mostrare ed a spiegare che, per quanto rapida, la visita all'interessante scuola, riuscì di non poco profitto.

—

Ieri alcuni studenti del r. Liceo che hanno frequentato le lezioni di agraria loro tenute, fecero una gita a Cividale.

La gita di ieri

promossa dalla Ass. Agr. Friul.

Uno scalpitar di cavalli; un gridio allegro di giovani; due nuvole di polvere; due carrozze... e in quelle carrozze il cav. Biasutti, presidente della Associazione, i professori Viglietto, Bonomi, Clodigh, Trepin, e una quindicina di scolari che, durante quest'anno avevano assistito alle lezioni d'agraria presso il nostro Liceo. Attraversato Cividale, coperti di polvere come tante piante solforate, i gitanti scesero al podere del signor Vuga, dove li attendeva prima l'esame di un vigneto tenuto con cura e amore sorprendenti, splendido esempio del modo con cui l'uomo può trionfare sulle difficoltà naturali; poi un ricco rinfresco che l'ospite cortese e la sua gentilissima signora vollero offrire.

Ripartiti da là, i viaggiatori passarono dal mondo moderno del ver nouth e del marsala a quello antico, rappresentato dai volumi di Paolo Diacono, dalle armi romane e longobarde, dai mosaici e dalle lapidi funerarie; e poi di nuovo a un ambiente moderno, più prosastico se si vuole: all'ambiente profumato d'una sala da pranzo.

Nel ritorno ancora lo scalpitio, ancora la polvere, ancora le voci allegre; ma due cose di più, specialmente nell'animo dei giovani: il piacere d'aver trascorsa una giornata bellissima e un sentimento di gratitudine, che non fu dato esprimere abbastanza, per la Associazione Agraria Friulana e per il signor Vuga.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Ragazzo incendiario.

Ci si racconta che sabato, verso le ore 19, alcuni ragazzi stavano giuocando sul vasto piazzale prospicente il Seminario.

Uno di essi, certo De Faccio, pose un razzo sopra una colonna; poi gli diè fuoco.

Il razzo partì ratto, e, descrivendo una curva, entrò per una finestra in alto, nella chiesa. La tendina prese fuoco e andò bruciata interamente. Grande spavento in alcuni giovinetti seminaristi che stavano in chiesa confessandosi.

Denunzia per appropriazione indebita.

Il nostro collega in giornalismo, Italico Colavizza di Odorico, trentaquattrenne, abitante in via Poscolle, quale rappresentante in Udine del *Gazzettino* di Venezia denunciò il *giornalivendolo* Pietro Rasa venditore del *Gazzettino* suddetto, perchè si appropriò lire 9.20 ricavate dalla vendita.

Una forsennata... per il vino.

Verso le cinque e mezza di stamattina, le guardie di città ed i vigili urbani trovarono sdraiata sul binario della ferrovia la nota prostituta trentaduenne Anna De Michieli fu Antonio, sconciamente ubbriaca.

Era caduta ivi. Nel cadere, aveva riportato leggiera ferita alla fronte. Il dottor D'Agostini la visitò; poi fu disposto perchè venisse ricoverata all'Ospitale. Vi fu condotta — dalla ferrovia alla caserma e da questa all'ospitale — in vettura, non ristando ella dall'inveire contro gli egenti. E all'ospitale, prese a pugni l'infermiere!

Per il mare e per i monti.

Domani, nei locali del medico municipale, si passerà la visita alle bambine i cui genetori domandarono fossero mandate ai bagni di mare od accolte nella colonia alpina per la cura solita. Le domande sommano ad una settantina. La visita comincierà alle nove.

Il 4 luglio, stesso ora, seguirà la visita dei *maschi*: altre cinquanta domande circa.

Una povera demente

che benedico i tetti delle case!

Che lugubre vista, quella ch'ebbero jersera, in più riprese, alcuni passanti per via Poscolle! Una povera vecchia, Luigia Isola vedova Burra, d'anni 67, nata a Palmanova e qui domiciliata al numero 13 in via Poscolle, tutto il pomeriggio di ieri s'era fitta in testa di benedire i tetti delle case, per impedire che v'entrasse il demonio: era un tormento continuo — diceva — il tentar che faceva quel brutto messere d'infiltrarsi fra una tegola e l'altra, e non lui solo, ma tutta una legione di diavolini, che picchiava di qua, di là insistenti, petulanti.

Ond'ella, salita sui tetti — dodici a tredici metri di altezza, così a occhio — nella sinistra un lumicino, nella destra la scopa, tagliava con grandi croci l'aria, benedicendo e scongiurando.

Fu condotta all'ospitale verso la una di stanotte.

Povera vecchia! Ella non ha che un figlio, venditore di lunari, il quale chi sa ora dove si trova per esitar la sua *merce!*

La processione di San Luigi

nella Parrocchia di San Quarino attrasse jeri, nelle vie Gemona, Tiberio Deciani, Giovanni d'Udine, Isola — una folla gradissima.

La processione riuscì molto ordinata benchè il tempo fosse minaccioso. Lunga schiera di bambine bianco-vestite seguiva il simulacro del Santo. Notate alcune *con le aluccie* d'oro spargenti fiori; ed un fanciulletto vestito da *San Luigi*.

Nell'ultimo tratto del percorso, la processione fu assai disturbata da un improvviso rovescio di pioggia.

La festa di Faedis,

jeri, per la inaugurazione della bandiera del corpo musicale, fu riuscitissima. Ammirati i fuochi multicolori accesi sui colli. Molto il concorso, anche da Udine.

Le Signore distinte di Udine

fanno uso per la loro teletta della *Lotion Végétale á la Violette* dei Successori Farina & Feiko di Lipsia.

Vendita da Zilotti G. B. parrucchiere e profumiere, Piazza dei Grani.

Il Calendario generale del Regno.

La tipografia Cecchini in Roma, editrice del Calendario generale del Regno, compilato a cura del Ministero dell'Interno, accorda eccezionalmente ai *Comuni* e ai *Corpi morali* acquirenti di spedire il corrispondente importo (L. 10 più cent. 60 per spese postali) nel corso dell'anno 1897.

Corso delle monete.

Fiorini	21 19	Marchi	128 25
Napoleoni	20.80	Sterline	26.05

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 giugno a L. 104 49.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 4 lu. per i daziati non superiori altre 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 104.40

Operazioni di leva.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

22 e 23 giugno

Abili di prima categoria	76
di seconda	—
di terza	72
In osservazione all'ospitale	4
Riformati	55
Rivedibili	21
Cancellati	6
Dilazionati	2
Renitenti	167
	403

Posta economica.

Al signor Domenico Menchini, San Daniele. — Ricevuto cartolina prezzo antecipato sua associazione secondo semestre, e La si ringrazia.

Amministratore.

Il romanzo di una ballerina.

I lettori certo ricordano quanto pubblicammo pochi giorni fa riportandolo dal *Piccolo di Trieste*, riguardo alla diciottenne Anna Castenetto di Udine, capitata in casa dei conjugi Ch. dandosi quale figlia del signor A. Ch.

I Ch. se l'erano tenuta in casa, e l'avevano poi mandata alla scuola da ballo. Ma caduta ammalata i Ch. l'avevano condotta all'ospedale obbligandosi a sopportare le spese di cura.

La ragazza era stata persuasa a tornar con la madre, ma come fu già narrato, ella aveva risposto essere la madre *scappata via da Udine con un' anarchico dopo aver copado un sior in un' albergo.*

Strani i fatti, ma assolutamente non veri.

La ragazza scrisse dall'ospedale al *Piccolo*, raccontando la sua storia, e il cronista si recò a intervistarla.

Da quella intervista risulta che la ragazza è nata a Udine all'Ospitale. Ancora piccina, la madre la portò a Torino, dove trovò occupazione, in qualità di cuoca, nella casa di un commendatore. Questi morì e lasciò qualche cosa alla mamma, che aperse uno spaccio di tabacchi.

La mamma morì nel 93 lasciando a lei e ad un fratellino che si trova in un pio istituto di Torino, qualche cosa.

La ragazza venne a Trieste nel 94 per imparar l'arte del ballo. Un servo di piazza richiesto di trovarle un'alloggio la condusse presso la famiglia Ch.

Sul principio, era trattata bene. Gran parte del suo piccolo peculio venne consumato dalla famiglia Ch. Frequentando la scuola da ballo, fece la conoscenza di un ricco signore, che non le faceva mancar nulla e i Ch. ritraevano non poco vantaggio dalla sua generosità.

Allora comprendendo che essa poteva diventar per loro fonte di lucro, le proposero di legittimarla come figlia.

Ella accettò.

Il protettore però stanco di lei l'abbandonò, lasciandola provvista di danaro e di vestiti.

Era incinta ed abortì. Voleva andar all'Ospitale, ma la Ch. la volle in casa ad ogni costo e si capisce il perchè. In breve il denaro e le gioie sfumarono, assorbite dalla insaziabile ingordigia dei nuovi genitori.

La Ch. spinse la giovanetta sulla china più lubrica della depravazione. Il marito teneva bordone, facendo lo gnorri.

Non avvezza a quella vita cadde ammalata e priva di tutto, dovette cercar rifugio all'Ospedale.

Ma neppur là la lasciarono in pace. Volevano che abbandonasse il piò stabilimento. E tutto ciò perchè agli ultimi di agosto doveva andare in Amburgo scritturata da un impresario teatrale e avrebbero voluto ch'ella desse loro la maggior parte del suo guadagno. Per questo anche erano venuti a dirle che doveva uscire dall'Ospitale perchè, finalmente, la avrebbero legittimata. Ma ella vuol restare come è, pur di essere liberata da quella ignominiosa schiavitù.

In questi giorni è venuto un rappresentante dell'autorità al quale ha tutto raccontato e spera che adesso potrà vivere in pace.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di luglio.

Venerdì 2 luglio.

Bellisè Luigi, furto testi 6, Morandini Anna, oltraggi testi 1, difensore Pompeo Billia — Comelli Giovanni, bancarotta, testi 1, difensore Bertaccioli.

Sabato 3 luglio.

Gottardo Antonio, per caccia su fondo chiuso testi 9, difensore Levi.

Martedì 6 luglio.

Strizzolo Angelo e comp., per minaccio, test 5, difensori Nardini e Bertaccioli — Zilio Gregorio e comp., per lesione, testi 4, difensore Caratti.

Mercoledì 7 luglio.

Passoni Fabio, violazione vigilanza; Jovancig Luigia per furto, testi 2; D'Angelo Sante e comp., per violenze, testi 4, difensore Driussi — Spagnut Luigi, cont. all'art. 481 c. p., in appello, difensore Brosadola.

Venerdì 9 luglio.

Ternoldi Margherita, per contrabbando ed oltraggi, testi 2; Codromaz Eugenio; Zussino Orsola, testi 1; Laurini Cecilia, testi 1; Fantini Maddalena, testi 2; Fabro Francesco, testi 1; Perusini Albino; Visentini Giovanni; Morinari Maria e Zanello Luigi, tutti per contrabbando, difesi tutti dall'avv. Nimis.

Sabato 10 luglio.

Tutti processi in appello; e cioè Chiarcossi Davide, per lesione; Garzitto Santa, per furto, difesi dall'avv. Driussi — Ersettig Rosa, per furto, difensore Franceschinis — Dri Leopoldo, per ingiurie, difensore Bertaccioli — Del Fabbro Giacomo, per diffamazione, difensore Della Schiava.

Martedì 13 luglio.

Altri processi in appello; e cioè Chiabai Antonio, per furto, difensore Brosadola — Missigoi Pietro, per porto d'arma, difensore Dondo — Bottega Antonio, per oltraggio, difensore Manzini — Macor Sante, per furto, difensore Tavani.

Mercoledì 14 luglio.

Oriecuja Luigi, per maltrattamenti, testi 5; Secco Domenico, per violazione vigilanza, difesi dall'avv. Sartogo — Filaferro Giosuè e comp., per lesione, testi 1, difensori Caisutti e Della Schiava.

—

Condanna per furto. — Comelli Giacomo di Nimis, imputato per furto di formaggio, venne condannato alla reclusione per giorni 17, nelle spese del processo e tassa sentenza in L. 60, più nei danni.

Il truffatore degli osti. — Quel Luigi Perez, di Chiavris, di professione sarte, il quale bevette sette mezzi litri nella osteria di Antonio Moro in Via Zanon e poi disse di essere in piena ed assoluta Siberia; fu condannato per truffa a dieci giorni di reclusione ed a lire 210 di multa.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 20 al 26 Giugno 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	10
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Vittorio Fogolin di Antonio di mesi 1 — Amabile Viotto di Desiderio di mesi 1 — Antonio Sarti fu Bortolo d'anni 82 orefice — Annunciata Pecoraro di Gio. Batta d'anni 1 mesi 2 — Emilia Famea di Ugo d'anni 1 — Anna Franzolini-Vizzi fu Pietro d'anni 51 serva — Anna Tonda-Bon fu Antonio d'anni 33 ostessa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Carlo Gattolini fu Ferdinando d'anni 64 cameriere — Agostino Domini fu Pietro d'anni 65 scrivano — Costantino Nadalino fu Paolo d'anni 79 facchino — Giovanni Zantoni fu Pietro d'anni 24 tessitore — Eugenio Feruglio di Giuseppe d'anni 9 scolaro — Cav. Demetrio Zanetti fu Innocente d'anni 68, maggiore contabile nella riserva.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Maria Terzi di giorni 22.

Totale n. 14.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Attilio Trani ragioniere con Luigia Guerra civile — Pietro Ricchi, agente postale con Eva Tremel sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Tobia Bulfoni operaio con Aurora Damiani operaia — Giuseppe Gantes contabile con Maria Bertuzzi Agiata — Amilcare Fiumiani parrucchiere con Anna Surza operaia.

LOTTO

Estrazione del 26 giugno

Venezia	6	43	51	79	12
Bari	63	20	39	4	81
Firenze	8	65	36	12	56
Milano	84	4	34	18	13
Napoli	70	64	76	41	43
Palermo	4	29	12	22	44
Roma	57	37	67	79	84
Torino	56	70	6	76	64

Gazzettino commerciale.

Mercati bozzoli

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 3362 50; pesati jeri 247 45; prezzo minimo l. 2.—; massimo l. 2 70; adequato giornaliero l. 2.287; adequato generale a tutto jeri l. 2 36.

Mercato del bestiame.

Cividale, 26 giugno.

Bovini. 400 capi erano posti in vendita nel mercato di stamattina. Gli affari però furono deboli.

Suini. Questo mercato fu abbastanza animato e si notò un rialzo nei prezzi.

Altri mercati cividalesi.

Cividale, 26 giugno.

Uova: vendute 80.000 da l. 47 a 48.

Burro: venduto quint. 5 da l. 1.70 a l. 1.90.

Frutta: pomi da l. 15 a l. 25 — pere da l. 15 a l. 45 — noci a l. 35 — ciliege da l. 20 a l. 35.

L'anarchico Nosella.

Da Zara venne inviato sotto scorta della polizia a Trieste per essere tradotto a Roma l'anarchico Natale Nosella ritenuto complice dell'Acciarito. Col Nosella giungeranno documenti che si assicurano d'una certa importanza. E' probabile che il Nosella non sia il solo arrestato all'estero per questa faccenda.

Jeri si inaugurarono un monumento a Garibaldi ai Bagni Casciana; uno a Giuseppe Mazzini a Sestri Ponente. A Pisa si commemorò Galileo Galilei. A Sestri Ponente vi fu un congresso cattolico.

Notizie telegrafiche.

Il disastro di Kolomea.

Kolomea, 27. (*Galizia*). — In seguito a pioggie torrenziali la città è inondata: numerose case vennero asportate dall'acqua. Fra il tocco e le due mentre passava il treno, il ponte ferroviario fra Kolomea e Furka è crollato.

La locomotiva, l'ambulanza postale e 5 vagoni di un treno di viaggiatori caddero nelle acque.

Secondo i giornali vi sono otto morti. Parecchi treni di soccorso sono partiti per il luogo della catastrofe.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Cercasi

Giardiniere a modica paga capace anche di Serra. Occorrono buone referenze. Scrivere al giornale.

Apertura di nuovo Caffè

I primi giorni di questa settimana verrà aperto il CAFFÈ GARIBALDI in piazza Garibaldi, con bigliardo.

Si trova fornito di buone bibite e liquori a prezzi limitatissimi, servizio inappuntabile.

Il Proprietario Edoardo Buccini affida la direzione al suo agente Pompeo Faidutti. Spera di essere favorito dai cittadini e promette di nulla trascurare per meritarsi il pubblico appoggio.

Edoardo Buccini

Cura ricostituente

(Vedi avviso in 4a pagina.)

Bevande raccomandate

per l'estate

Granatina. Estratto della Mela Granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

In vendita presso la Ditta CERIA e PARMA.

D'affittarsi separatamente

nel suburbio Poscolle

CASA FERRARIO

1. Appartamento con corte ecc.

2. Granaio per deposito bozzoli ed altro.

D'affittarsi o vendere

Bellissima casa ad uso villeggiatura a pochi passi dalla stazione di Tarcento, composta di 12 locali, cucina e cantina.

Per trattare, rivolgersi al proprietario Capellari Bortolo - Tarcento.

LAWN-TENNIS

FOOT-BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— **Mercatovecchio Udine** —

trovasi un completo assortimento di **Racchette** — **Rete** — **Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

Merceria

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — UDINE

AL BUON MERCATO

e Grande assortimento stoffe da uomo donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Detti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

Panno da bigliardo

Deposito musica

per Pianoforte — Mandolino — Chitarra

Collezione Leitolff Edizioni Estere, Italiana. Metodi per strumenti tanto a fiato che a corda. Giornali musicali per due Mandolini e chitarra; si pubblicano due volte al mese a cent. 15 e 20 l'uno.

FABBRICA e DEPOSITO

STRUMENTI MUSICALI

ANNIBALE MORGANTE

Via della Posta N. 20

di fronte il Duomo — UDINE

CATALOGHI GRATIS

Per i dilettanti

floricultori

In vendita presso lo spaccio tabacchi in Via Mercatovecchio N 39:

Sementi di fiori comuni e speciali finissimi raccolto 1896. Bulbi a fiore dei primi stabilimenti d'Orticoltura d'Europa e d'America.

Si vendono fiori freschi, si assumono commissioni per mazzi di sposa e regalo cestine guarnite per salotti, corone mortuarie ecc.

Si fanno spedizioni a prezzi limitatissimi.

Angelo Costantini.

Favorevole occasione.

Per causa di partenza trovasi vendibile

Una motrice

ed altri oggetti di meccanica, a prezzi di tutta convenienza.

Rivolgersi in Udine = Suburbio Cussignacco N. 11.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

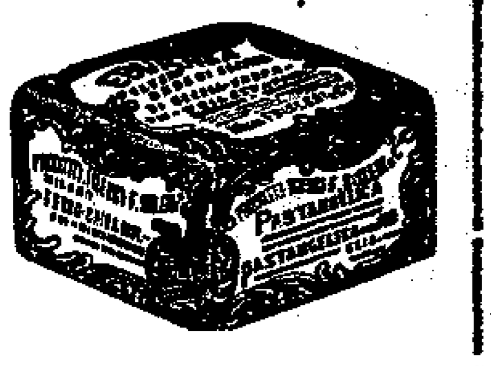
✱ EBURNEA ✱

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi *sotto* il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere perbagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontrà presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

IL SECOLO

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

ANNO XXXII. *GAZZETTA DI MILANO* ANNO XXXII.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
E ad un **premio novità** consistente in un

Grande ritratto in fotografia

LAVORO ARTISTICO ESEGUITO DALLA DITTA L. SALVAGNI E C. (Via Durini, 20) *della dimensione di centim. 31 per 44 incorniciato in elegante* **passe-partout** *di centim. 50 per 65*
di persona a scelta dell'abbonato che dovrà inviare la fotografia.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
Al bellissimo romanzo di ADOLFO BELOT: **MISTERI MONDANI.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 628.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

ABBONAMENTI SPECIALI
senza il DONO del GRANDE RITRATTO

	Anno	Sem.
Milano a domicilio	L. 15	L. 8 —
Franco di porto in tutto il Regno	» 20 —	» 10 —
Estero	» 36 —	» 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in **dono** il giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

KARLSBAD.

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore e il più efficace

RIMEDIO NATURALE

contro le malattie dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli Organi orinari, della Prostata; contro il Diabete mellito (Diabete zuccherino), Calcoli biliari, della Vescica, e dei Reni, Gotta, Reumatismi cronici, ecc.

Le Acque Minerali Naturali di Karlsbad.

il SALE NATURALE DELLO SPRUDEL, cristallizzato ed in polvere per le **CURE a DOMICILIO**

come anche

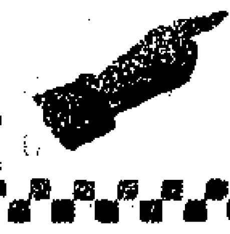
le **Pastiglie dello Sprudel**, il **Sapone dello Sprudel**, la **Lisciva dello Sprudel**, ed il **Sale** di **Lisciva dello Sprudel di Karlsbad**,
si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle Acque di Karlsbad

LOBEL SCOTTLANDER, KARLSBAD (Boemia)

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.
È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli - Minisini - Fabris - G. Comessatti - Miani. — *In S. Daniele del Friuli*: F.lli Corradini. — *In Palmanova*: G. Marni - Vatti - Martinuzzi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.30	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.10	19.33	O. 21.27	22.05

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.32	M. 6.35	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco